

È TEMPO DI...

PARROCCHIE DI CORDIGNANO, PONTE DELLA MUDA, SANTO STEFANO E VILLA BELVEDERE

NASCE FRA NOI



Che notizia!

Il 10 gennaio scorso, il Consiglio della nostra unità pastorale, riunito nell'oratorio cordignanese, ha ricevuto la visita di don Paolo Astolfo, rettore del Seminario diocesano, e don Davide Forest, educatore della *Comunità giovanile* del Seminario. L'intervento degli ospiti ha dato pubblicità alla notizia della nascita, nella sede di Cordignano, di una comunità de *Il Germoglio*. Una proposta residenziale di accompagnamento all'esperienza seminaristica rivolta a ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado, membri delle comunità della forania Pedemontana e del Sacilese.

Un segno...

Introducendoci all'incontro, quella sera, ci siamo posti in ascolto di alcuni passi della *Lettera Seminare la speranza. Comunità di testimoni e seminatori*, consegnata alla nostra Chiesa diocesana per l'anno pastorale 2024-'25. Il testo, raccogliendo le intuizioni maturate nello svolgimento del *Cammino sinodale*, incoraggia la famiglia diocesana, dopo aver formulato – a coronamento della *fase sapienziale* – dei sogni, a tradurli – nella presente *fase profetica* – in segni.

Il confronto con l'invito accorato ad essere "testimoni e seminatori di speranza attraverso segni concreti che la rendano visibile e credibile" (p.11) ha permesso ai presenti di apprezzare nella nuova iniziativa resa nota di lì a pochi minuti un segno la cui attivazione – se, in una fase primordiale, ha chiesto la risposta affermativa di pochi attori, fra i quali chi vi scrive – ora e nel prossimo tempo chiamerà tanti, tutti, ad agire insieme.

...specifico, sostenibile, scomodo, sorprendente, concreto, attuato

Lo stralcio della *Lettera pastorale* condiviso in quell'occasione tratteggia le caratteristiche che il segno ha indispensabilmente da possedere: "deve essere specifico (non facilmente confondibile con altri e dai contorni abbastanza definiti); deve essere sostenibile (dentro i limiti delle risorse e delle energie di una comunità); il segno deve essere scomodo (ci fa uscire dal comfort per non fare sempre le solite cose); il segno deve sorprendere (deve meravigliare sia chi lo pone sia chi lo vede)" (p. 12). Espressioni, queste, sulle quali don Paolo e don Davide, presentando le peculiarità della proposta de *Il Germoglio*, sono ripetutamente tornati.

Si legge ancora nel testo: "infine i segni devono essere concreti e attuati, giacché i segni vanno sperimentati. Il segno che funziona è quello che suscita domande, più che generare risposte pronte" (p. 13). Quale segno migliore, quale segno maggiormente evocatore di interrogativi se non uno posto guardando ai nostri ragazzi, alla loro crescita nell'esperienza della fede, alla loro apertura alla dimensione vocazionale della vita, alla possibilità di una chiamata, loro rivolta, a confrontarsi con l'orizzonte del ministero ordinato?!

Germogliamo insieme!

Mi piace concludere prendendo a prestito le parole pronunciate, sul finire dell'incontro, da una mamma. Con un tono dialettale capace di lasciar trasparire un sincero coinvolgimento affettivo, ha esclamato più o meno così: "siamo contenti di essere stati scelti, questo ci rende orgogliosi!". Un plurale che ci invita a *germogliare* insieme.

Vostro,
don Gabriele

A CORDIGNANO IL TERZO «GERMOGLIO»

Le tappe del cammino ripercorse dal Rettore del Seminario

Seguendo le tradizioni popolari, ogni seme ha un tempo più opportuno per la semina. Così è per il frumento. Quando tutto attorno sembra fermarsi o addirittura andare incontro alla fine, i germogli verdi e freschi del grano danno un tocco di vita e di speranza ai campi che, lasciati a loro stessi dopo la mietitura o dopo il passaggio dell'aratro, sembrano arrendersi all'avanzare delle piogge e del freddo, in attesa di tempi migliori nella primavera successiva.

La speranza, infatti, non consiste nell'attendere ciò che verrà. La speranza, piuttosto (e il germoglio di frumento lo dimostra) è già nascosta nel presente: la speranza è nel seme, o come direbbe il detto latino, "spes in semine".

Proprio questa espressione, motto del nostro Seminario, è stata rilanciata lo scorso novembre in occasione dell'annuale Giornata di preghiera e sostegno. Il Seminario è appunto segno di speranza per l'intera Chiesa diocesana: se qui vi è seme, se qui vi sono giovani generosi e disponibili a cercare e fare la volontà del Padre, la nostra diocesi ha ancora un futuro...

Con tanta fiducia nel Signore "divino seminatore" (come ci ricorda l'anno pastorale in corso) che continua a chiamare ragazzi e giovani ad interrogarsi sulla propria vocazione, agli inizi del 2019 è partita l'iniziativa "Il Germoglio. Proposta di Seminario per ragazzi".

Nata dalla riflessione dell'équipe del Seminario con il vescovo Corrado e che ha coinvolto anche i preti ordinati negli ultimi vent'anni e il Consiglio presbiterale, si tratta di una proposta rivolta a ragazzi delle Scuole Secondarie di primo grado che vuole avvicinarli in maniera graduale al Seminario, assieme alle loro famiglie. Nello specifico, i ragazzi vivono una settimana (quattro giorni al mese) in una struttura diversa dal Seminario, assieme al prete giovane del posto, con una coppia di sposi e un giovane educatore; pregano, giocano, fanno vita comunitaria e nel frattempo continuano a frequentare come sempre la scuola, lo sport e le diverse attività.

Un primo "Germoglio" è nato a febbraio-marzo 2019 nella forania del Quartier del Piave, prima nei locali della Foresteria del Collegio "Balbi Va-

lier" di Pieve di Soligo e ora presso la casa adiacente alla Scuola dell'infanzia "Maria Bambina", sempre a Pieve. Un secondo "Germoglio" invece è nato nell'estate-autunno 2021 nella forania Opi-tergina, ospite della canonica di Fratta di Oderzo. Visto il positivo riscontro dell'esperienza, sia da parte dei ragazzi che da parte degli educatori, il vescovo e l'équipe del Seminario, con il parere favorevole del Consiglio presbiterale, hanno valutato l'opportunità di avviare una terza esperienza di questo tipo in un'altra zona della diocesi.

E la scelta è caduta sul versante orientale della diocesi, al confine tra Cordignano, Orsago e Sacile.

Ricevuta nell'estate la disponibilità di don Gabriele Pancotto, nelle ultime settimane si è valutato di poter far nascere questo terzo "Germoglio" nei locali dell'oratorio di Cordignano (all'ultimo piano) e ci si è mossi per individuare la coppia che possa affiancare don Gabriele. Inoltre, sono stati incontrati i preti della forania Pedemontana e i Consigli Pastoralisti Parrocchiali dell'Unità Pastorale "Pedemontana est". Nelle prossime settimane e mesi sarà la volta dei CPP delle altre parrocchie della forania, delle catechiste, dei capi Scout e degli educatori di AC, per arrivare un po' alla volta a fare la proposta personale ai ragazzi. E nel frattempo ci sarà anche qualche lavoro da fare...

Al santo patrono Tiziano come pure a san Francesco di Sales patrono del Seminario - le cui feste abbiamo celebrato nel mese di gennaio - abbiamo affidato questa primizia, questo "Germoglio": possa essere davvero un segno di Speranza!

*don Paolo Astolfo,
Rettore del Seminario vescovile*

Signore Gesù, a larghe mani
tu semini in noi la Parola del Regno,
che penetra e trasforma i cuori.
Aprici alla pienezza di un amore
che non possiamo misurare.

Aiutaci a non resistere
alla proposta di vita che il Padre
desidera far germogliare in noi.

Sostienici nel prenderci cura e far crescere,
come tuoi collaboratori,
i germi di vocazione

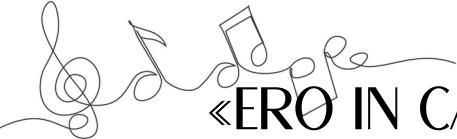
che fai nascere nella nostra Chiesa diocesana,
in particolare i giovani del nostro Seminario
e quanti tu ancora chiami al ministero ordinato.

Non smettere di stupirci con la tua sovrabbondanza,
con la tua tenace tenerezza,
con quella Speranza che il seme contiene
e che ci renderà tutti nuova creazione.

Amen.

PREGHIERA

Nei prossimi numeri di *È tempo di...* troveranno spazio: i racconti di coloro che, nelle sedi di Pieve di Soligo e Fratta di Oderzo, già vivono l'esperienza de *Il Germoglio*; le testimonianze di don Gabriele e della coppia che, insieme a lui, si è resa disponibile ad assumere la responsabilità educativa della comunità; il resoconto dell'avanzamento dei lavori necessari a creare, al secondo piano del nostro oratorio, un ambiente accogliente allo svolgimento delle attività.



«ERO IN CARCERE E SIETE VENUTI A TROVARMi»

Le voci del Coro Code di Bosco fra i carcerati

«Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25, 35-36).

Qualche giorno prima di Natale leggevamo questo brano evangelico e se per gli affamati, i forestieri, gli ignudi o i malati riesce più facile prendersene cura, per i carcerati invece non è scontato. Il carcere è ambiente chiuso e isolato per definizione, quindi di difficile praticabilità. Ma Fiorenzo, nostro corista che in carcere fa il volontario, caparbiamente ha brigato finché ha ottenuto che una rappresentanza del *Coro Code di Bosco* potesse entrare in carcere per animare una Messa domenicale.

Così nel novembre 2023 una prima volta e nuovamente il 22 dicembre scorso, abbiamo potuto varcare quelle porte blindate e sorvegliate, per immergerci in un ambiente assolutamente inconsueto per tutti noi. Il passaggio nei corridoi, interrotti da cancelli e guardie, fa percepire l'isolamento dal comune vivere in società, s'incontrano volti disparati, chi più chiuso, chi saluta, qualcuno sorride,... "liberi", sì, nei corridoi ma pur sempre entro le mura! Grazie a don Piero, il cappellano del

carcere, la Messa è stata particolarmente intensa, anche per la loro consuetudine di fare l'omelia dialogata, spazio in cui anche i detenuti possono raccontarsi: ricordo in particolare un uomo, ormai maturo, con molti anni di detenzione alle spalle, che raccontava come era caduto nel buco nero che è il carcere, da ragazzo normale, ma incappato in situazioni violente non cercate e a cui aveva reagito senza pensare alle conseguenze. Ora lavorava fuori dal carcere, aveva ritrovato un senso alla detenzione che considerava giusta espiazione, ma con la prospettiva di uscire uomo "nuovo", con la possibilità di reinserirsi nella società. E poi altre testimonianze... ma soprattutto colpisce la gratitudine nei volti, sorrisi e calorose strette di mano, e gli "arrivederci" che ci hanno rivolto, e il perentorio invito di don Piero a vederli lì almeno una volta l'anno.

Troppo spesso parliamo di libertà senza renderci conto di cosa significa esserne privati, pur secondo giustizia. Certamente torneremo a trovarli, per il nostro coro allietare chi ci ascolta è cibo vitale, e in questo caso è prezioso portare una ventata di aria fresca in una scatola blindata. Grazie Fiorenzo!

Ubaldo



«TRE GIORNI... FUORI C'ENTRO»

Mini-camposcuola in Val Zoldana per due gruppi giovani

Nel corso delle vacanze natalizie, i gruppi giovani della nostra unità pastorale si sono incontrati con tempi e modalità diversi da quelli che sperimentano solitamente nei periodi scolastici.

I giovani di 2^a e 3^a superiore, dopo aver percorso, fra novembre e dicembre, le tappe dell'itinerario Fuori C'Entro – proposto dal Servizio diocesano di pastorale giovanile e sfociato, il 14 dicembre scorso, in un evento che, a Pieve di Soligo, ha visto la partecipazione di centinaia di adolescenti da ogni parte della diocesi –, sono stati invitati a vivere un'uscita a tutti gli effetti 'fuori c'entro'. A loro la parola.

Nei giorni 4, 5 e 6 gennaio siamo stati accompagnati dal don e dagli animatori in una casa di Pecol per un weekend bianco.

Qui il primo giorno lo abbiamo passato a sistemarci e ad esplorare il posto. Il secondo giorno abbiamo potuto ammirare la bellezza di un bosco innevato sotto la luce splendente della luna e delle stelle. Il terzo lo abbiamo passato tra la chiesa di Fusine e la casa, dove abbiamo ripulito prima della nostra partenza.

In questi giorni, tra momenti di preghiera e di gioco, ci siamo potuti divertire, abbiamo consolidato le amicizie fra noi, ci siamo portati a casa una bella esperienza e abbiamo imparato abilità utili per la vita di tutti i giorni.

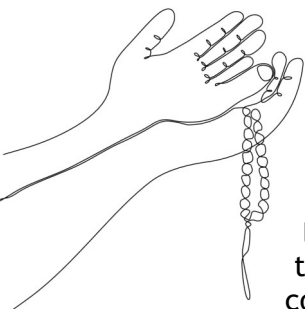
Sicuramente se ci venisse riproposto accetteremmo senza pensarci due volte.

Alessandro Da Ros e Pierluigi Calascione



UN INVITO SPECIALE

A partecipare ad un momento di preghiera



Tutto è iniziato con un bisogno di stare un po' sola con Dio e più unita a Lui. Ha cominciato a farsi strada in me il desiderio sottile e leggero come un ruscello, di recitare la coroncina alla Divina Misericordia.

Un venerdì pomeriggio mi trovavo nella chiesa di Ponte della Muda, io e Gesù soli. All'improvviso entrano in chiesa con fare gentile e tranquillo due donne. Io sinceramente ho continuato a farmi gli affari miei e una volta finita la mia preghiera e pronta ad andar via sento che cominciano a dire la coroncina. Non so se l'ho preso come un segno ma il venerdì successivo alle 15:00 ero di nuova nella chiesa di Ponte, questa volta intenzionata a partecipare a quella preghiera e chiedendo qualche informazione. Ore 15:15 coroncina alla Divina Misericordia e subito dopo, alle 15:30, Via Crucis sulle orme di Santa Faustina, con passi presi dalle Scritture e meditazioni tratte dal diario della Santa. Da allora per me e altre persone l'appuntamento è fisso.

Qualcuno potrebbe asserire di essere troppo impegnato per parteciparvi, o che sia magari noioso... È vero, gli impegni e i doveri sono tanti e siamo chiamati ad assolverli, ognuno nel suo stato di vita. E la preghiera non è sempre facile, a volte pesa davvero e ci richiede uno sforzo che vada

oltre la nostra sensibilità. Ma i frutti si vedono e si sentono, lo sforzo poi è sempre ripagato, soprattutto se fatto per puro e solo amore verso Dio e il prossimo, e non per ricavarne qualcosa. E posso confermare che da quando partecipo a questo momento di preghiera, certamente la vita non è del tutto cambiata, i problemi e le difficoltà restano, ma si cambia da dentro. Mi sento molto più leggera e contenta. Illuminata interiormente. Sperimento la differenza tra pregare per conto proprio (pur sacro) e pregare insieme. Sento una forza divina che mi sostiene. Capisco la differenza tra il "dire le preghiere" (anche questo pur importante) e vivere la preghiera nella quotidianità... E in aggiunta, ogni volta che si vive questa Via Crucis poi si può ottenere l'indulgenza plenaria, alle condizioni che già conosciamo. Veramente dunque un fiume di Grazia e di Pace «non come la dà il mondo» ma come «lo la dò a voi». E si crea sempre un bel clima tra le persone presenti!

Questa sarà anche solo la mia piccola testimonianza ed esperienza, e non tutti abbiamo per forza bisogno delle stesse cose per avvicinarci a Dio, ma spero possa essere utile e incuriosire qualcuno a partecipare. Anche semplicemente ogni tanto, quando si può, anche "solo" alla coroncina o "solo" alla Via Crucis.

Vanessa

GRAZIE DI CUORE! Dal Gruppo Caritas foraniale

Siamo profondamente grati per la generosità che le comunità hanno dimostrato nello scorso tempo d'Avvento. Il vostro prezioso contributo ha arricchito i nostri sforzi, permettendoci di rispondere a coloro che cercano aiuto, conforto, condivisione, ascolto. Grazie di cuore!

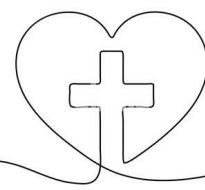
Il Gruppo Caritas foraniale



LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE In allegato, le indicazioni per la forania Pedemontana

Nel suo ultimo incontro mensile, il 9 gennaio scorso, la Congrega della forania Pedemontana — l'organismo che riunisce i presbiteri e i diaconi che vivono il loro ministero a favore delle quindici comunità parrocchiali, riunite in tre unità pastorali, della nostra zona — ha steso un documento inerente le esequie, nell'intento di assumere una loro prassi celebrativa condivisa.

Pubblichiamo integralmente il testo nel foglio allegato.





unità pastorale pedemontana est
anno pastorale 2024-'25



In cammino verso la Cresima

per adolescenti nati fino al 2011 compreso

Carissimo, carissima, pensiamo possa essere giunto per te il momento di sigillare con il dono dello Spirito Santo, nella Confermazione, il cammino che ti ha portato/a ad essere cristiano/a. Un cammino che è partito da molto lontano - dal cuore di Dio che ha pensato a te - e ti ha fatto vivere delle esperienze importanti: il Battesimo, la Comunione eucaristica, il Perdono dei peccati, la preghiera comunitaria, l'ascolto della Parola di Dio, aiutato da catechisti e animatori con il tuo gruppo, il servizio.

Gesù ha promesso ai suoi amici il dono dello Spirito e la Chiesa desidera offrirtelo. Perciò le comunità della nostra Unità pastorale ti propongono di partecipare ad un itinerario: alcune tappe per cogliere l'essenziale del dono del Padre e del Figlio e prepararti ad accoglierlo. Se ci stai, saranno occasioni di vera scoperta per la tua vita di ragazzo/a cristiano/a.

Presenta questa proposta ai tuoi genitori, parlane con loro e decidete insieme di compilare il modulo di iscrizione. Potrai consegnarlo ai tuoi catechisti o animatori oppure a don Gabriele, nei termini indicati nel modulo.

Una volta che avrai accolto la proposta, ti verranno date maggiori informazioni che ti accompagneranno, passo dopo passo, alla Cresima.

Ti auguriamo un felice cammino al soffio dello Spirito!

Lo staff del Cammino Cresima
con don Gabriele e don Claudio



incontro di presentazione per le mamme e i papà
sab 15 feb, 17.00, Orsago, Teatro Cristallo

incontri per i ragazzi

dom 23 feb, 16 mar, 13 apr, 25 mag,

dalle 15.00 alle 17.00, Cordignano, oratorio

presentazione dei cresimandi alle comunità

dom 8 giu, Pentecoste,

nelle Celebrazioni eucaristiche mattutine

minicamposcuela

da ven 29 a dom 31 ago, località montana

ritiro per i cresimandi

dom 14 set, S. Stefano di Pinidello, locali parrocchiali

celebrazione penitenziale per i genitori e i padrini

mer 17 set, 20.30, Cordignano, chiesa

celebrazioni della Confermazione

sab e dom successivi

il modulo di iscrizione è scaricabile dal sito
www.parrocchiacordignano.it

Sab 1°

Termine ultimo per le iscrizioni all'itinerario per adolescenti *In cammino verso la Cresima* (vd. a lato).

Dalle ore 9.30 alle 10.30, a Orsago - oltre che, come ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.30, a Cordignano: sacerdote disponibile per le Confessioni individuali.

Ore 14.30, a S. Stefano—locali parrocchiali: incontro dei bambini di 3^a primaria dell'U.P.

Ore 15.00, a Cordignano—oratorio, *Sala Guanella*: incontro dei genitori dei bambini di 3^a primaria dell'U.P.

Ore 20.30, a Oderzo—duomo: Veglia diocesana per la vita.

E dom 2, all'inizio delle Celebrazioni eucaristiche, all'ingresso delle chiese dell'U.P.: benedizione delle candele e processione; dopo le Celebrazioni eucaristiche, all'esterno delle chiese dell'U.P.: vendita di primule, promossa dal *Centro di aiuto alla vita*, a favore della *Casa Mater Dei* di Vittorio Veneto.

Dom 2

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE, *La Candelora*, 29^a Giornata mondiale della vita consacrata, 47^a Giornata mondiale per la vita sul tema *Trasmettere la vita, speranza per il mondo*. «Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11, 26).

Alla Celebrazione eucaristica delle ore 9.30 a Orsago: partecipa il Gruppo Alpini, in occasione della festa annuale.

Alle Celebrazioni eucaristiche delle ore 9.30 a S. Stefano e 10.45 a Villa: partecipano le famiglie dei bambini battezzati nello scorso anno.

Lun 3

Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontro dello staff del *Cammino Cresima*.

Mar 4

Ore 18.30, a S. Rocco: Celebrazione eucaristica in onore di San Biagio con la benedizione delle gole e dei dolci.

Mer 5

Ore 20.30, a S. Stefano—salone parrocchiale: secondo incontro dell'itinerario foraniale *Leggere per gli altri*.

Gio 6

Giornata di preghiera per le vocazioni. In mattinata, a Cappella Maggiore: incontro dei presbiteri e diaconi della forania. Ore 20.30, a Orsago per l'U.P.: Adorazione eucaristica per le vocazioni.

Ven 7

Ore 20.30, a Vittorio Veneto—Seminario: quarto incontro dell'itinerario annuale di *Scuola di preghiera* per giovani sul tema *Vita oltre... la fine*.

Sab 8

Ore 9.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei ragazzini di 5^a primaria dell'U.P. Nel pomeriggio, a S. Stefano: *Festa della pace* promossa dall'*Azione Cattolica* delle foranie Pedemontana, Pontebbana e Sacilese.

Dom 9

5^a DEL TEMPO ORDINARIO.

Mar 11

33^a Giornata mondiale del malato sul tema *Con i sofferenti, pellegrini di speranza*.



È TEMPO DI...

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Unità Pastorale Pedemontana Est | Parrocchie di Cordignano, Ponte della Muda, Santo Stefano e Villa Belvedere

FEBBRAIO 2025 (2 di 2)



- Mer 12** Ore 20.30, a S. Stefano—salone parrocchiale: terzo incontro dell'itinerario foraniale *Leggere per gli altri*.
- Gio 13** Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei giovani dei gruppi di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Ven 14** SAN VALENTINO, MARTIRE, PATRONO DELLA COMUNITÀ DI PONTE DELLA MUDA. Dalle ore 8.00 alle 19.00, a Ponte—chiesetta di S. Valentino: *Una rosa per gli innamorati*.
Ore 11.00, a Ponte—chiesetta di S. Valentino: Celebrazione eucaristica nella festa patronale.
- Sab 15** Ore 17.00, a Orsago—*Teatro Cristallo*: incontro per le mamme e i papà di presentazione dell'itinerario per adolescenti *In cammino verso la Cresima*.
Ore 20.30, a Ponte: 29^a Rassegna corale—*Concerto di San Valentino*, coi cori *Tanzambe*, *Giovani Acquaviva* e *San Benedetto*.
- Dom 16** 6^a DEL TEMPO ORDINARIO. Fino a dom 23, nell'U.P. Vazzola-San Polo: *Settimana vocazionale* del Seminario diocesano.
Ore 10.45, a Ponte: Celebrazione eucaristica nella festa patronale; partecipa la Sezione dell'Associazione *Trevisani nel mondo*, in occasione della festa annuale.
- Lun 17** Fino a ven 21: 22^a *Settimana sociale diocesana* sul tema *Insieme. Una comunità che educa e si prende cura*.
Ore 20.30, a Conegliano—*Auditorium Toniolo*: *La bellezza della fraternità: ricostruire la comunità alla luce della Fratelli tutti*; con mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, e Lucia Fronza Crepez, già deputato della Repubblica.
Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dell'équipe liturgica.
- Mar 18** Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontro dell'équipe accompagnatori del *Giubileo adolescenti*.
- Mer 19** Ore 18.30, a Pieve di Soligo—duomo: Celebrazione eucaristica in ricordo del Beato Giuseppe Toniolo.
Ore 20.30, a Pieve di Soligo—*Teatro Careni*: *Le sfide della scuola: dalle nozioni alle relazioni*; con Barbara Buffetti, pedagoga, e don Maurizio Girolami, preside della *Facoltà Teologica del Triveneto*.
Ore 20.30, a S. Stefano—salone parrocchiale: quarto incontro dell'itinerario foraniale *Leggere per gli altri*.
- Gio 20** Ore 20.30, a Cordignano—canonica: incontro dell'équipe degli animatori dei gruppi giovani di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Ven 21** Ore 20.30, a Oderzo—*Sala del campanile*: *I volti della fragilità: verso una società inclusiva*; con Paola Ortolan, magistrato, e padre Giuseppe Riggio, direttore di *Aggiornamenti sociali*.
Ore 20.30, a Cordignano: Veglia diocesana con le coppie che si preparano al Matrimonio.
- Sab 22** E dom 23, dopo le Celebrazioni eucaristiche, all'esterno delle chiese di Cordignano, Ponte, S. Stefano e Villa: vendita di dolci a sostegno dei lavori nella chiesa arcipretale (vd. sotto).
- Dom 23** 7^a DEL TEMPO ORDINARIO, *Giornata del pensiero* per il Gruppo scout.
Dalle ore 15.00 alle 17.00, a Cordignano—oratorio: primo incontro dell'itinerario per adolescenti *In cammino verso la Cresima*.
Ore 16.30, a Vittorio Veneto—Cattedrale: *Cattedrale e Duomo per i cenedesi. L'esperienza di don Bruno Fava*; incontro con don Roberto Camilotti, autore del libro *Il pescatore. Biografia di don Bruno Fava nel centenario della nascita*.
Nel pomeriggio: pellegrinaggio giubilare foraniale al Santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza.
- Mer 26** Ore 20.30, a Cordignano—oratorio: incontro dei giovani dei gruppi di 1^a, 2^a e 3^a superiore.
- Gio 27** Fino a dom 2 mar: pellegrinaggio giubilare diocesano a Roma.
Ore 20.00, a Orsago per l'U.P.: preghiera del Rosario per la pace.
- Ven 28**

Dolci in arrivo!

Il gruppo che raccoglie fondi per contribuire a pagare i debiti della parrocchia di Cordignano non solo vende torte durante la *Prealpi in festa* ma nel periodo di Carnevale cucina e vende crostoli e frittelle.

Il 22 e il 23 febbraio prossimi, in concomitanza con le Sante Messe, verranno venduti questi dolci sul sagrato della chiesa.

Quest'anno c'è una novità: è possibile prenotare crostoli (12 euro a vassoio) tramite sms o whatsapp specificando nome, cognome e quantità vassoi al n. 3494491486 (Paola) fino a mercoledì 19. Il ritiro dei dolci verrà effettuato sabato 22 dalle ore 17.00 alle 18.00 presso l'oratorio di Cordignano.

Grazie per la vostra generosità!

INDICAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DELLE ESEQUIE

Allegato a «È tempo di ...» 2025/2

Il lutto rappresenta un momento delicato per la vita delle persone e il coinvolgimento che ne deriva influisce sulla qualità delle relazioni che vanno ad instaurarsi.

Anche per il sacerdote e la comunità parrocchiale è un passaggio da vivere con equilibrio, dall'accompagnamento alla celebrazione delle esequie. La liturgia cristiana dei funerali è celebrazione del mistero pasquale di Cristo Signore. Nelle esequie, la Chiesa prega che i suoi figli, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, passino con lui dalla morte alla vita e, debitamente purificati nell'anima, vengano accolti con i Santi e gli eletti nel cielo, mentre il corpo aspetta la beata speranza della venuta di Cristo e la risurrezione dei morti (*Rito delle esequie*, 1).

In questo contesto e a causa di mutate esigenze, noi sacerdoti della forania Pedemontana, in accordo con le indicazioni diocesane, vogliamo offrire a tutti i fedeli le presenti note per una migliore conoscenza del tema e per ciò che ne consegue a livello pastorale e liturgico.

1. Alla morte di un congiunto è bene contattare il parroco che, di concerto con le esigenze del comune e delle onoranze funebri, fisserà la data delle esequie, compatibilmente con le altre necessità pastorali.

In questa occasione può essere chiesto di annunciare la morte con il suono delle campane.

2. L'incontro con il parroco sia l'occasione per un momento di condivisione e di preparazione alle esequie che nella S. Messa trovano la loro centralità.

3. Secondo la possibilità e l'opportunità si preveda un momento di preghiera e di veglia per il defunto in una delle sere precedenti alle esequie: la formula può essere il rosario o altre modalità.

Dove si crei la necessità la veglia può essere proposta per più defunti allo stesso momento.

La veglia può essere presieduta dal parroco, da un altro sacerdote, da un diacono, da una persona consacrata, da un laico.

Se non è possibile la veglia nelle serate precedenti le esequie, si può proporre la recita del rosario prima della celebrazione del giorno stesso delle esequie.

4. Le esequie trovano posto normalmente all'interno della celebrazione eucaristica, ma possono presentarsi delle situazioni pastorali nelle quali il rito esequiale avvenga nella liturgia della Parola.

5. Durante il Triduo Pasquale il rito esequiale non può svolgersi nella Messa. In questi casi ci può essere la liturgia della Parola unitamente all'ultima raccomandazione e commiato.

La Messa di suffragio potrà essere celebrata appena sarà possibile.

6. Durante la celebrazione delle esequie si evitino l'esecuzione di canti o musiche estranei alla liturgia. L'aspetto affettivo ed emozionale, certamente rispettabile, non deve prevalere sull'impegno ad una partecipazione che si sforza di esprimere la propria fede nel Cristo risorto.

7. Gli interventi di parenti e conoscenti che vengono richiesti a ricordo del defunto e che normalmente trovavano posto al termine della liturgia esequiale, siano tenuti nel cimitero prima dell'inumazione o - in caso di cremazione - nel sagrato. Diversamente i contenuti di questi interventi possono essere recuperati durante l'omelia, oppure nelle intenzioni delle preghiere dei fedeli.

Qualora le suddette proposte non si potessero attuare per motivi legati al luogo, alla persona, alle mutevoli condizioni climatiche, l'intervento sia breve, visionato dal parroco, possibilmente non dall'ambone e fatto prima di uscire dalla chiesa.

8. Le preghiere per defunti appartenenti a movimenti e associazioni d'arma siano concordate con il parroco.

9. La collocazione del banchetto all'esterno della chiesa per la raccolta delle firme e/o delle offerte a favore di iniziative benefiche in memoria del defunto siano regolate secondo la prassi della parrocchia e in accordo con il parroco.

10. È buona prassi che i fiori portati in chiesa siano da ritenere offerti per la celebrazione e quindi rimangano in chiesa, mentre quelli destinati a seguire il feretro trovino collocazione all'esterno della chiesa stessa. Nulla vieta che a tal proposito, ci siano altre modalità di gestione delle composizioni floreali.

11. Eventuali offerte per la celebrazione sono lasciate alla libertà e disponibilità della famiglia del defunto, che vorrà manifestare la propria vicinanza alla parrocchia.

12. Si provveda ad avvisare il parroco qualora la celebrazione delle esequie sia fatta in una chiesa parrocchiale diversa da quella di residenza del defunto, oppure che la stessa si svolga - per diverse ragioni - nella cappella della casa di riposo, ove il defunto risiedeva.

13. Il luogo proprio per la celebrazione del rito esequiale è la chiesa parrocchiale. Qualora i familiari non desiderino la celebrazione della Messa in chiesa, ma approfittino della presenza di una casa funeraria, il sacerdote - o un suo delegato - è disponibile per la preghiera adatta alla circostanza. Non è possibile in questi casi celebrare l'Eucarestia presso la casa funeraria stessa.

La modalità della preghiera è regolata da apposite indicazioni diocesane.

14. La Chiesa ha sempre preferito la sepoltura del corpo dei defunti come forma più idonea a esprimere la pietà dei fedeli verso coloro che sono morti e a favorire il ricordo e la preghiera di suffragio da parte di familiari e amici. Attraverso la pratica della sepoltura nei cimiteri, la comunità cristiana - facendo memoria della morte, sepoltura e risurrezione del Signore - onora il corpo del cristiano, diventato nel Battesimo tempio dello Spirito Santo e destinato alla risurrezione. Simboli, riti e luoghi della sepoltura esprimono dunque la cura e il rispetto dei cristiani per i defunti e soprattutto la fede nella risurrezione dei corpi. Tuttavia, in assenza di motivazioni contrarie alla fede, la Chiesa non si oppone alla cremazione e accompagna tale scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali.

15. La celebrazione del rito esequiale dopo la cremazione (Messa con la presenza dell'urna cineraria) potrà aver luogo dopo il permesso concesso dall'Ordinario diocesano.

16. È possibile richiedere la presenza del sacerdote o di un altro ministro in occasione della deposizione dell'urna in cimitero.

A tal proposito potrebbe essere utile concordare con le agenzie funebri l'orario più adatto nel caso ci fossero più urne.

17. Le esequie cristiane devono essere date a tutti i battezzati defunti, eccetto a quelli che scelgono la cremazione per ragioni contrarie alla fede. In

questo caso non è sufficiente presumere queste ragioni, ma è necessario esse siano notorie, quindi pubbliche e documentabili.

Si noti che soprattutto nel caso di spargimento delle ceneri o di conservazione delle ceneri in case private si impedisce la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario. Inoltre si rende più difficile il ricordo dei morti.

I gesti di rispetto e di pietà riservati alla salma di Gesù dopo la sua morte e al momento della sepoltura hanno ispirato lungo i secoli il comportamento dei cristiani nei confronti dei defunti. Per questo mantenere viva la memoria dei defunti e ricordarsi di loro è per le persone in lutto una consolazione e un aiuto, nonché una testimonianza di fede in Dio e nella risurrezione.

18. La Chiesa prega per i suoi figli defunti, incorporati per il Battesimo a Cristo morto e risorto, e per questo offre per essi il sacrificio eucaristico nella messa, innalza preghiere e compie suffragi. È opera di misericordia pregare per i morti, aiuto spirituale per chi è passato dalla morte alla vita e fonte di speranza per quanti ne piangono la scomparsa. Così risultano importanti la preghiera personale, la visita al cimitero, applicare il ricordo dei propri cari defunti alla celebrazione della messa oppure compiere dei gesti di carità il cui frutto vada a vantaggio dei defunti.

Gennaio 2025

I parroci della forania Pedemontana



MARIA CAVAZZINI FORTINI, *Stette in mezzo a loro*